

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi! CARLO MARX.

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via S. Pietro all'Orto, 16 MILANO.

ABBONAMENTI. Anno L. 3 - Semestre L. 1,50 Trimestre cent. 75 Per l'estero il doppio. Un numero cent. 5.

Pel giornale quotidiano

La Perseveranza, in un suo articolo di cronaca del numero di domenica scorsa, parla delle difficoltà che incontra il progetto del giornale quotidiano dal lato finanziario, e prevede con un grande piacere che il nostro giornale non si farà perchè gli operai non vogliono saperne di essere ancora caricati di nuove spese.

Tocca dunque a noi dimostrare a questi signori che il giornale quotidiano lo vogliamo non soltanto a parole ma a fatti; che le nostre Sezioni se non sono molte sono però unanimi nel concorrere al buon esito del progetto, e che sappiamo far onore alle deliberazioni dei nostri Congressi, perchè prese in nome della collettività del Partito.

L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

SOTTOSCRIZIONE 1.º MAGGIO

a favore del giornale quotidiano

Table listing subscription names and amounts for the first of May. Total: L. 4026 08.

ABBONAMENTI AL GIORNALE QUOTIDIANO

Table listing subscription names and amounts. Total: L. 318 30.

PER L'IDEA. Il numero di settembre contiene questo sommario: La psicologia dei miliardari (MAX NORDAU)...

CASSA CENTRALE per la propaganda e le sue vittime

Table listing contributions to the Central Cassa. Total: L. 2287 77.

ADESIONI AL PARTITO.

Table listing party memberships from various regions. Total: L. 24533 97.

SABBIONAI

Table listing contributions from the Sabbionai region. Total: L. 225 07.

Dal Crispi al Rudini

DEMOCRAZIA IMPOTENTE.

Il discorso di Felice Cavallotti è l'argomento politico del giorno. È discusso, è vagliato, ha riempito i giornali di lunghi commenti e ha riacceso per brev'ora le passioni di parte.

La democrazia ha parlato. Ha parlato per essa Felice Cavallotti; e il grosso del manipolo eseguirà l'ordine ricevuto, senza discutere. Ipse dixit.

Sapevamo! Le indiscrezioni di giornali amici avevano riferito la parte nuova del discorso. Il resto è roba rancida. Anche la difesa abile e curiale dei voti regalati al ministero era nota, almeno in abbozzo.

Vedi stranezza! Uomini che si fan beffe del Dio, creatore del mondo e regolatore dei nostri destini, pigliano di peso la concezione teistica e l'applicano ai fenomeni sociali.

Invertiti i termini del problema, si capisce che il Cavallotti s'illuda sulla caduta del Crispi e ne attribuisca a sé il merito maggiore. Oh se bastasse la scomparsa di un uomo dal paese, perchè la prosperità e la morale pubblica mutassero di punto in bianco...

Francesco Crispi cadde. Ma come? Forse in virtù delle denunce di falsi e di truffe, oppostegli dal Cavallotti e largamente e minutamente provate? No, pur troppo. Il sommo deplorato saltò in potenza, chiamato a difesa di loschi interessi, quando le plebi siciliane ruggivano impazienti...

Lo sciopero continua. La polizia interviene a favore dei padroni in modo sfacciatato. L'altro giorno obbligò gli operai di una cava a lavorare. Una violenza della libertà individuale (reato severamente punito dalle leggi), così croata, non si era mai vista nemmeno ai tempi del Crispi.

favore), che rese possibile ogni misfatto e addensò più obbrobrio e più dolore sull'Italia di due anni di dominazione croata. Salito al governo sotto tali auspicii, il Crispi poté sfidare il Cavallotti e ridere delle accuse imputategli. La sua vita privata rassicurava le classi dominanti sulle sue intenzioni. Un boia non si cerca tra gli onesti.

Tutta questa è storia vecchia, e noi socialisti la spieghiamo fin dal bel principio, ostinati sotto il grandinare delle condanne e prima, ad avvertimento dei lavoratori e di quella democrazia che aveva chiuso gli occhi davanti alla luce dei fatti.

Ed oggi il crispiamo continua, poichè permangono le cause generatrici del tristo fenomeno. Che ha fatto il governo galantuomo? Ha fatto meglio del precedente? Diede uno spizzico d'annistia, per quietare la collera del popolo insorto; così a un cane che abbaia, si butta l'offa; così i naviganti, colti dalla burrasca, gettano alla furia delle onde qualche balla di roba.

A poco a poco, le libertà rinverdite un istante al sole di marzo vennero lesinate, tirate di prezzo, e alla fine truffate alla maniera del Crispi. Di questi giorni, molti prefetti, se non tutti, hanno ricevuto una circolare ministeriale che vieta le pubbliche adunanze. Le vieta, s'intende, per noi e per gli anarchici e i repubblicani; i clericali, ad esempio, godono perfino la libertà di far voti in pubblico contro il dominio di casa Savoia.

E vedi quali mortificazioni all'amor proprio procurano certe amicizie! Nello stesso momento, nel quale Felice Cavallotti vantava l'opera del ministero galantuomo e prometteva di conservargli la fiducia qua-

(1) È degno di nota che il Secolo, dopo aver fatto questa medesima osservazione, aggiunge questa precisa parola (vedi nel numero di giovedì): «L'amico Cavallotti potrà ancora chiamare «governo di galantuomini» quello che calpesta i diritti dei cittadini, per soffocare le voci del progresso, mentre si fa protettore indulgente dei clericali che apertamente combattono lo Stato nella sua forma attuale?»